

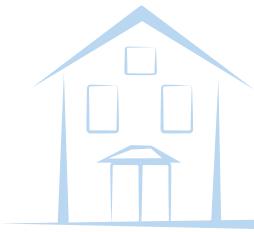


## L'INDICATORE DI BENESSERE FINANZIARIO ING DIRECT

Misurare il comfort finanziario delle famiglie - maggio 2011



**ING**  **DIRECT**  
Fai valere i tuoi risparmi.



#### Perché un Indice di Benessere Finanziario?

Per misurare il livello di comfort degli italiani in relazione alle principali dimensioni di finanza personale: risparmio, debito a breve termine, debito a lungo termine, reddito, asset e investimenti, bollette e pagamenti.

Nonostante esistano già analisi sugli italiani e il risparmio, nessuna di queste analisi valuta congiuntamente queste sei grandezze fondamentali e misura il loro andamento nel corso del tempo, finalità che appartengono all'Indice di Benessere Finanziario ING DIRECT.

A partire da ora l'Indice verrà rilevato ogni quattro mesi nell'ambito del più ampio "Osservatorio ING DIRECT sul risparmio e gli investimenti degli Italiani", che oltre alla misurazione dell'Indice offrirà anche una prospettiva sociologica e comportamentale con focus di genere, territorialità ed età.

Conoscere i risparmiatori, i loro comportamenti, attitudini e sentimenti nei confronti della finanza personale è fondamentale per una banca che, come ING DIRECT, vuole offrire prodotti validi ai propri clienti. È attraverso la conoscenza che si operano le scelte più sensate.

Ci auguriamo che i contenuti dell'Indice e dell'Osservatorio rappresentino preziosi strumenti di informazione e divulgazione anche per tutti voi.

*Alfonso Zapata*  
CEO ING DIRECT Italia

## L'Indice di Benessere Finanziario ING DIRECT: misurare il benessere finanziario degli italiani

L'Indice di Benessere Finanziario ING DIRECT (IBF) misura il livello di comfort degli italiani in relazioni a sei dimensioni:

- risparmio
- debito a breve termine (carte di credito)
- debito a lungo termine (mutui e prestiti personali)
- reddito
- asset e investimenti
- bollette e pagamenti

### Metodologia

Ciascuna delle sei dimensioni riceve una valutazione da parte degli intervistati con indagine a cura di GFK Eurisko<sup>1</sup>, ovvero un punteggio su una scala da 1 a 7 dove 1 rappresenta il livello più basso di benessere e il 7 il massimo livello. Per ogni individuo viene calcolata la media dei punteggi, da cui si ricava l'Indice di Benessere a livello nazionale, considerando la media dei punteggi forniti da tutti gli intervistati.

#### Formula per l'indicizzazione delle scale

$$\frac{\text{Media} - \text{estremo inferiore di scala} \times 100}{\text{estremo superiore} - \text{estremo inferiore}}$$

<sup>1</sup>Universo intervistato: 1.000 interviste ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne bancarizzata (circa 39 milioni di individui).

Metodologia CAPI (Computer Aided Personal Interview)

Successivamente il valore medio viene indicizzato su una scala da 0 a 100, utilizzando la formula per l'indicizzazione delle scale.

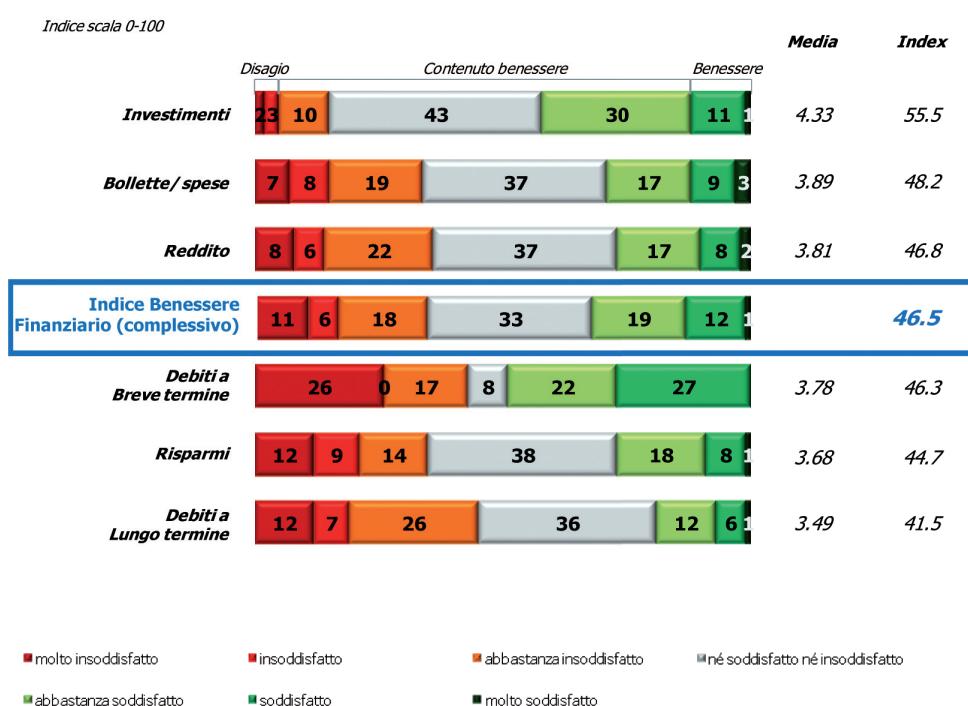
Utilizzare indicatori sintetici facilita la lettura dei fenomeni, consentendo di comprendere a "colpo d'occhio" il livello di comfort degli italiani. L'utilizzo di indici sintetici consente, inoltre, un facile ed immediato confronto tra le 6 dimensioni esplorate. Per semplicità di lettura sono state individuate le seguenti categorie semantiche per ciascuno dei punteggi della scala da 1 a 7, in modo da affiancare al valore numerico una sfumatura di significato.

Scala numerica	Indice	Scala semantica	Scala di rilevazione
7	100	Area del benessere	Molto soddisfatto
6	83,3		Soddisfatto
5	66,7	Area del medio/contenuto benessere	Abbastanza soddisfatto
4	50		Né soddisfatto né insoddisfatto
3	33,3	Area del disagio	Abbastanza insoddisfatto
2	16,7		Insoddisfatto
1	0		Molto insoddisfatto

## L'Indice a livello nazionale

Le dimensioni di finanza personale	Indice di Benessere	Media scala rilevazione
Asset e investimenti di lungo termine	55,5	Abbastanza soddisfatto
Bollette e pagamenti	48,2	Abbastanza soddisfatto
Reddito	46,8	Né soddisfatto, né insoddisfatto
Indice Benessere Finanziario complessivo	46,5	Né soddisfatto, né insoddisfatto
Debito a breve termine (carte di credito)	46,3	Abbastanza insoddisfatto
Risparmio	44,7	Abbastanza insoddisfatto
Debito a lungo termine (mutui, prestiti personali)	41,5	Insoddisfatto

## I livelli di comfort degli italiani: analisi nazionale (valori %)



## Indice di Benessere Finanziario generale: per i risparmiatori italiani un moderato benessere finanziario.

Gli italiani godono complessivamente di un medio livello di benessere finanziario, equivalente ad un valore di 46,6 dell'Indice di Benessere Finanziario. Prese nel loro complesso le principali dimensioni di finanza personale non rappresentano per la media degli italiani un motivo di disagio.

La situazione varia a seconda della dimensione presa in considerazione, con l'area investimenti che rappresenta il maggiore livello di comfort e l'area del debito a lungo termine dove si esprime una sostanziale insoddisfazione.

## 1. Investimenti: registrano il maggiore livello di comfort

Il valore che registra il maggiore livello di comfort è in ambito investimenti con un 55,5 corrispondente ad un livello di benessere superiore al valore centrale dell'Indice, il 12% degli italiani nell'area del benessere e solo un 5% nell'area del disagio. Un buon 42% si dichiara nell'area soddisfatta.

Sebbene la percentuale di coloro che dichiarano di possedere prodotti di investimento sia abbastanza contenuta (20% del totale popolazione), gli investitori italiani si rivelano più ottimisti rispetto ad altre dimensioni riguardo al denaro investito a lungo termine in fondi, titoli, azioni e altri investimenti. La gestione del risparmio si rivela quindi un tema caro agli italiani. Trovare soluzioni che aiutino e supportino le proprie strategie economiche genera soddisfazione e sollievo.

## 2. Bollette e pagamenti: non sono ai primi posti nelle preoccupazioni degli italiani

I rincari di luce, gas e delle spese alimentari non hanno un impatto negativo sul benessere degli italiani: bollette e pagamenti registrano infatti il secondo indice più alto dopo gli investimenti. Un risultato che si lega al ruolo di primo piano che le bollette rivestono nelle strategie di risparmio e contenimento spese degli italiani. Il 21% della popolazione adotta infatti specifici accorgimenti per contenere i costi di luce e gas, secondi solo all'acquisto durante i saldi. Le spese alimentari d'altro canto rappresentano la principale componente di spesa cui gli italiani non rinuncerebbero (lo pensa sempre il 21%), tanto da non essere percepite come motivo di difficoltà economica.

## 3. Reddito: terzo nel comfort finanziario degli italiani

Tra le dimensioni di finanza personale il reddito percepito conquista il terzo posto con un indice di benessere di 46,8, che risulta nelle tre aree più positive del benessere (punteggio 6-7) per il 10% degli italiani, in una posizione di medio-contenuto benessere per il 76% (voto 3-4-5), in un'area di disagio per il 14% (voto 1-2). Allargando la prospettiva al livello di soddisfazione per l'intera sfera economica il reddito riceve un punteggio superiore a dimensioni come il risparmio, ma inferiore rispetto ad esempio all'area dei consumi (non inclusa nell'indice, ma rilevata nell'analisi sociologica dell'Osservatorio).

## 4. Debito a breve: Italia polarizzata tra disagio e benessere

Il debito a breve registra un indice di 46,3. Se nelle precedenti dimensioni si osserva un'elevata concentrazione su posizioni di moderato/medio benessere, sui debiti si nota una forte polarizzazione nei giudizi, con il campione spaccato in due tra coloro che, su estremi opposti, si trovano in disagio nel fare fronte all'indebitamento a breve termine (sono in questa situazione il 26% degli intervistati) e coloro che non ritengono di avere problemi a rimborsare il debito (27%). Solo l'8% si posiziona su un giudizio realmente di mezzo, pari al 4 nella scala 1-7. Storicamente un Paese con contenuto tasso di indebitamento, l'esposizione debitoria porta con sé timori e ansie che gli italiani faticano ad accettare.

## 5. Risparmio: è penultimo nel comfort finanziario degli italiani

Con un indice del 44,7, il risparmio è una delle dimensioni di finanza personale che maggiormente impensieriscono gli italiani. Il 21% rientra nell'area del disagio, dichiarandosi insoddisfatti (9%) o addirittura molto insoddisfatti (12%), a fronte di un 9% di realmente soddisfatti. Il basso livello di comfort per l'area del risparmio è frutto dell'elevata importanza che gli italiani attribuiscono a questa pratica, fondamentale paracadute verso le incertezze, ma anche strumento per sostenere i consumi e preservare il proprio lifestyle. Il 72% risparmia infatti per il futuro, ma si risparmia anche per spendere e consumare (42%). Risparmiare si rivela ancora una volta importante, ma richiede sforzi e sacrifici: una difficoltà crescente che porta con sé insoddisfazioni e malumori.

## 6. Debito a lungo: nei mutui e nei prestiti personali il comfort più basso

Il punteggio più basso dell'indice spetta ai debiti a lunga scadenza con un indice di 41,5. Sebbene la percentuale di posizioni di disagio sia più contenuta rispetto al debito a breve (19% rispetto al 26%), complessivamente il livello di insoddisfatti, molto insoddisfatti o abbastanza insoddisfatti è al massimo. A differenza del debito a breve però, che registrava una buona quota di soddisfatti o abbastanza soddisfatti, la percentuale di soddisfazione nel debito a lungo termine si contrae a 19%, con solo un 7% in posizione di reale benessere, contro il 27% nel caso del debito a breve.

## Il futuro è incerto, ma l'Italia non si ferma

L'IBF delle famiglie italiane si assesta su un medio livello, principalmente a causa del contenuto comfort che l'Italia ha nei confronti della propria posizione creditizia.

Le vicende finanziarie del Paese e la contrazione reddituale delle famiglie (contrazione del potere d'acquisto, crescita dei tassi di disoccupazione ...) hanno di certo causato variazioni importanti nelle strategie di consumo delle famiglie, alimentando comportamenti prudenziali che hanno generato una contrazione del mercato del credito alle famiglie.

In quest'ultimo lustro il bacino del credito si è quasi dimezzato, passando dal 30% di user<sup>1</sup> del 2007 al 19% di inizio anno.

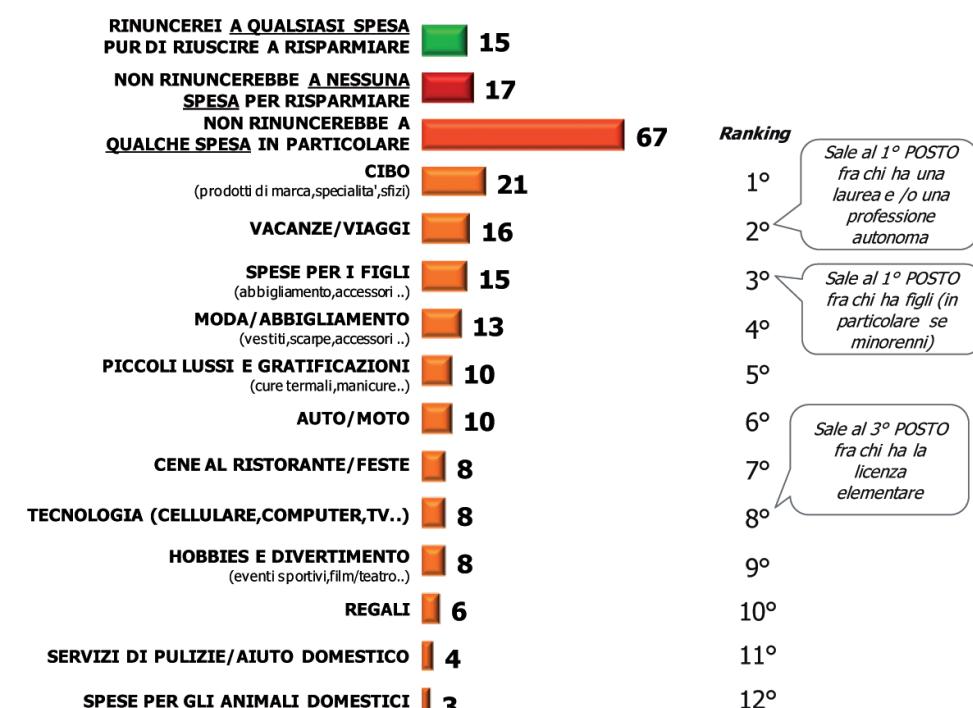
Il credito al consumo sembra spaventare l'Italia, storicamente un Paese con contenuto tasso di indebitamento (al di sotto della media europea). Il debito porta quindi con sé una certa componente di disagio a maggior ragione se si tratta di debiti a lungo-medio termine. Più si allunga, infatti, la durata dell'esposizione più l'ansia generata diviene difficile da controllare e arginare e, soprattutto in un quadro di futuro economico incerto, produce senso di malessere.

L'Italia è però anche il Paese "dell'arte dell'arrangiarsi", riadattando le proprie strategie e i propri comportamenti ai mutamenti dei mercati per far quadrare il bilancio familiare. "Farò in modo che la mia vita possa mantenere un certo livello di qualità, pur tra tutte le difficoltà del momento" sembra essere il credo del Bel Paese.

Gli italiani sono riusciti a crearsi un proprio equilibrio economico: le bollette e le spese quotidiane (bollette, spese alimentari ...) non spaventano particolarmente e sembrano incidere in misura complessivamente accettabile e gestibile sul proprio reddito (l'incidenza di queste spese sul reddito è di circa il 27% - Fonte: Elaborazioni GfK Eurisko su dati ISTAT).

Nuove strategie sono nate in questi ultimi anni e il consumo è divenuto più attento e ragionato: qualche rinuncia, maggior ocultatezza (si acquista in outlet, discount o durante i saldi), ma senza rinunciare però del tutto a qualche piccolo lusso o qualche gratificazione (la vacanza, lo sfizio ...) per preservare il proprio lifestyle e vivere meglio.

## Spese importanti a cui non sarebbe disposto a rinunciare (valori %)



<sup>1</sup> Finalizzato, prestito personale, cambiali, cessione del quinto, dilazioni con il negoziante

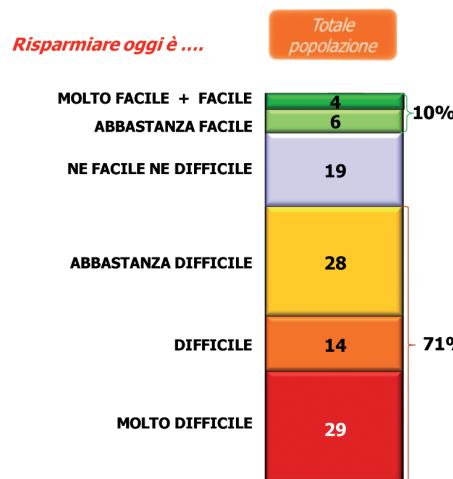
## Risparmiare è importante, ma anche impegnativo e faticoso: per farvi fronte si adottano precise strategie

Complessivamente abbastanza confidenti circa la capacità del proprio reddito di sostenere le loro principali esigenze economiche, gli italiani si sentono meno a proprio agio nell'area del risparmio.

Il risparmio è certamente un cromosoma dell'Italia. La capacità di "tenere sottocchio" il proprio denaro e di accumulare riserve per le emergenze sono elementi che hanno da sempre caratterizzato il Bel Paese.

Oggi risparmiare non è più così facile e immediato, richiede sforzi e anche qualche sacrificio, ma ciò nonostante gli italiani non si rassegnano e ce la mettono tutta per alimentare i loro giacimenti di liquidità, carburante importante per il proprio welfare (età avanzata, malattie, incidenti, il futuro dei figli, ...), ma, sempre più, anche per i propri consumi.

### Il risparmio si rivela difficile da accumulare (valori %)



Proprio per la sua rilevanza, la difficoltà a risparmiare genera, quindi, qualche malumore. Si vorrebbe risparmiare di più anche perché una contrazione del risparmio significherebbe ridurre i propri consumi e rinunciare al proprio lifestyle, una difficile rinuncia.

Ad incidere sul contenuto benessere degli italiani vi è però anche dal timore di un progressivo prosciugarsi dei giacimenti di risparmio. Come tutte le risorse "naturali", anche i "pozzi del risparmio", se non opportunamente alimentati e sostenuti, potrebbero finire con l'esaurirsi.

Lo stallo dei redditi, le difficoltà economiche, la contrazione del potere d'acquisto hanno reso più difficile per il Paese accantonare nuovi risparmi, mentre le risorse storiche, ci dicono gli italiani<sup>2</sup>, vengono sempre più impiegate in progetti di consumo soggettivamente importanti (le vacanze, la casa, il matrimonio, la tecnologia ...) a cui si è difficilmente disposti a rinunciare.

Gli investimenti intesi come prodotti per la gestione del risparmio rappresentano l'area dell'IBF su cui gli italiani esprimono il maggior comfort.

Da parte di chi ne fa uso, c'è ancora voglia di trovare strumenti giusti per gestire i propri risparmi, di trovare soluzioni che aiutino e supportino le proprie strategie economiche e quando li si trova ci si appassiona e si trova sollievo.

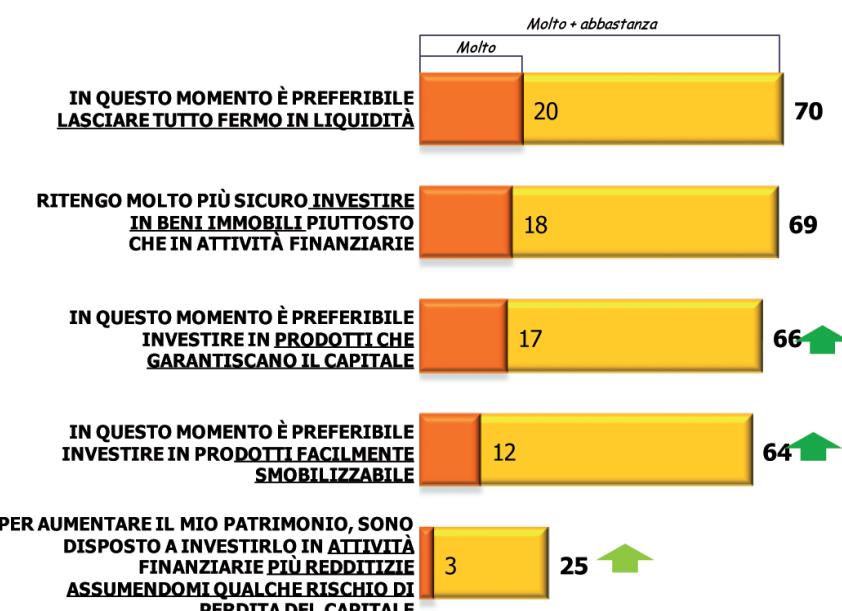
<sup>2</sup> Nell'ultimo anno cresce del 33% la quota di famiglie che dichiara di utilizzare il risparmio accumulato per sostenere le spese della famiglia

Anche Multifinanziaria Retail Market ci parla di una ripresa del mercato degli investitori. Da una forte contrazione registrata a partire dal 2006, il mercato degli investimenti (famiglie che hanno attivato almeno una soluzione di investimento in gestito od amministrato, ad eccezione di quelle detentrici di sole attività liquide), mostra una lieve ripresa. Il segmento torna ad affacciarsi sopra quota 30%, arricchendosi di nuova linfa con l'ingresso di un po' di middle market (con patrimoni medio piccoli, ma buoni flussi reddituali), precedentemente fuoriusciti.

La disponibilità dell'Italia verso i prodotti del risparmio appare complessivamente ancora buona, mentre continua a crescere il fascino dei prodotti di "saving plan" un "porto sicuro" in cui custodire i propri risparmi, più flessibili e sincroniche con le nuove esigenze di mobilità del denaro (il "ciclo breve del risparmio" ovvero l'accumulo delle risorse con obiettivo di impiego su progetti di consumo a breve termine).

Quando si decide di investire i propri risparmi si cerca, oggi ancor più di ieri, sicurezza e rapidità di smobilizzo. Anche se si è accresciuto rispetto al passato l'attenzione al rendimento.

### Gli orientamenti del mercato (valori %)



▲ variazioni rispetto al 2010

## L'Indice: analisi geografica

	Indice di Benessere
Centro	50,8
Nord Ovest	49,1
Indice Benessere Finanziario Italia	46,5
Nord Est	43,3
Sud e Isole	42,8

La nostra Italia ha però molte facce. Se percorriamo lo stivale scopriamo indici di benessere finanziario molto diversi frutto delle diversità economico/finanziarie del territorio, ma anche delle diverse sfaccettature culturali.

Dimensioni di finanza personale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
Investimenti	54,9		57,6		55,5
Bollette/spese	51,8	46,3	50,7	43,3	48,2
Reddito	50	42	52	43,3	46,8
Risparmio	46,7	41,5	49,5	41,3	44,7
Debiti a lungo termine	38		46		41,5

**La "pancia" dell'Italia** (il Centro) ha il massimo livello dell'Indice di Benessere ING DIRECT. Per indole e cultura più tranquillo, rilassato, ma anche più godereccio, il Centro Italia dà importanza alla sfera lavorativa ed economica, ma non ne fa il fulcro della vita. Famiglia, amici e sfizi e divertimento contano di più.

Il suo indice di benessere finanziario è il più elevato, con positività in relazione a tutti gli elementi (spese, reddito, ma anche risparmio).

Il **Nord Ovest** è invece fortemente concentrato sulla sfera economica / professionale e sui consumi anche di lifestyle. È il cuore economico dell'Italia molto a suo agio nella gestione delle finanze domestiche, ma un po' più insoddisfatto di reddito e risparmio, con un Indice complessivo superiore alla media nazionale di 49,1. Elevata la preoccupazione nei confronti del debito a lungo termine.

Il **Nord Est** è l'area della micro-economia molto incentrata sull'accumulare, attenta e parsimoniosa e poco attenta alle relazioni. Sono buoni amministratori delle proprie finanze, ma sono anche quelle che risentono maggiormente della difficoltà di risparmiare. È sicuramente una delle aree che più ha risentito delle difficoltà economiche del Paese che hanno portato a contrazioni reddituali e difficoltà economiche. L'Indice scende sotto la media nazionale con 43,3 registrando il minor punteggio per il debito a lungo termine.

Il **Sud e le isole** sono per indole più attenti alla sfera personale e meno proiettati sulla sfera della realizzazione professionale, ma vivono con maggior preoccupazione la gestione dell'economia familiare.

Il loro indice di benessere finanziario è il più contenuto (42,8) e anche pagare le bollette e le spese quotidiane genera preoccupazione. Il risparmio è l'area più critica (41,3): è più difficile e richiede qualche sacrificio in più.

## L'Indice: analisi per fasce d'età

	Indice di Benessere
18-34 anni	48,5
35-44 anni	47,3
Indice Benessere Finanziario Italia	46,5
45-54 anni	46,3
Over 55 anni	45,2

L'IBF si rivela inversamente correlato all'età. La soddisfazione per la propria situazione finanziaria decresce man mano che si invecchia.

Ego riferiti e molto improntati ai consumi, i giovani si rivelano anche i più soddisfatti. Il loro reddito gli è sufficiente per coprire le spese e supportare il loro lifestyle.

Maturando crescono però anche le responsabilità e le spese e l'attenzione passa dall'IO al NOI. Il ciclo di vita, la creazione di un nuovo nucleo, la nascita dei figli accrescono le preoccupazioni e si intensifica l'insoddisfazione per il proprio reddito e l'attenzione al risparmio.

## Non solo denaro: l'Indice di Benessere Personale

In aggiunta all'Indice di Benessere Finanziario, si è voluto esplorare anche la sfera del cosiddetto benessere personale, per capire se e come la soddisfazione economico-finanziaria sia legata alla soddisfazione per la sfera più privata e personale e come questi due indici si comportino in futuro. L'Indice di Benessere Personale ING DIRECT (IBP) misura il livello di comfort degli italiani in relazioni a sei dimensioni:

- Sicurezza del posto di lavoro
- Opportunità di realizzarsi sul piano professionale
- Situazione economica della famiglia
- Acquistare e consumare le cose di cui si ha bisogno (spese e acquisti necessari)
- Acquistare e consumare le cose che si desiderano (sfizi, divertimento, svago)
- Sfera personale (famiglia, amicizie, affetti ...)

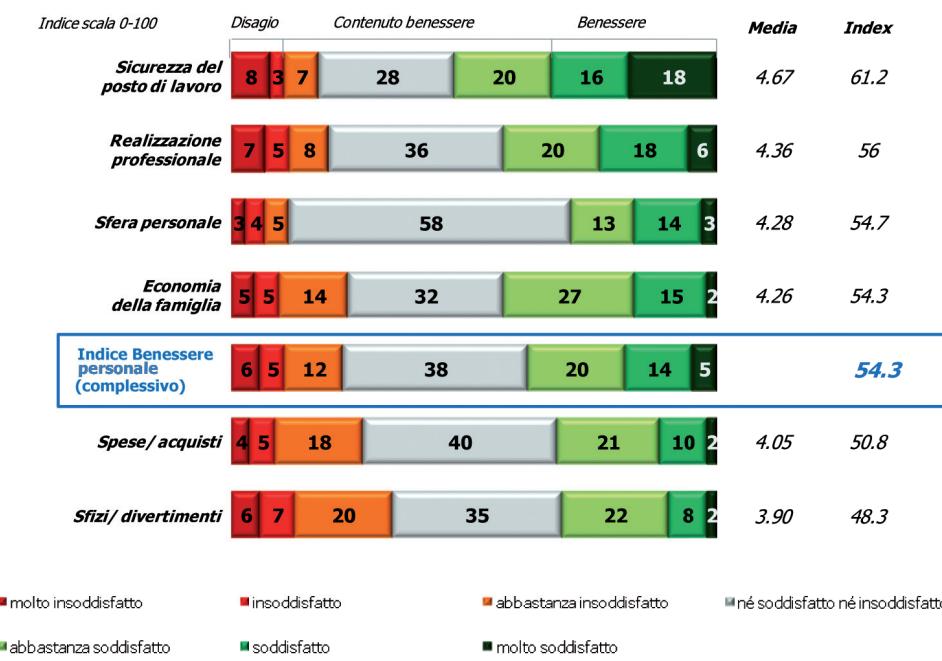
Il metodo di calcolo è lo stesso utilizzato per l'Indice di Benessere Finanziario.

L'inserimento di un Indice di Benessere Personale, in affiancamento all'Indice di Benessere Finanziario, ha lo scopo di fornire un elemento di lettura aggiuntiva dell'IBF. Esiste, infatti, una buona correlazione tra le due sfere: variazioni nella sfera personale producono con buona probabilità (65%) variazioni nella sfera finanziaria.

## L'Indice a livello nazionale

Le dimensioni finanza personale	Indice di Benessere
Sicurezza del posto di lavoro	61,2
Realizzazione professionale	56
Sfera personale	54,7
Situazione economica della famiglia	54,3
Indice Benessere Personale complessivo	54,3
Spese / acquisti necessari	50,8
Sfizi / divertimenti	48,3

## I livelli di comfort degli italiani: analisi nazionale (valori %)



## Indice di Benessere Personale generale: per i risparmiatori italiani un buon benessere personale

Complessivamente abbastanza appagati del proprio lavoro e delle opportunità di realizzazione professionale gli italiani si sentono anche abbastanza confidenti in relazione alla sfera familiare, si sentono in grado di gestire la propria economia domestica (e negli anni della crisi ne hanno avuto la prova) e ritrovano nella sfera personale (la famiglia, gli amici, l'entourage) conforto e supporto.

Trovare soddisfazione e appagamento nella sfera dei consumi appare invece più difficile. Gli italiani hanno di certo adattato le proprie strategie di consumo per fronteggiare le continogenze economiche degli ultimi anni, hanno preservato, o stanno cercando di preservare il loro lifestyle, ma non senza sacrifici e "acrobazie". Qualcosa di amaro in bocca dunque rimane, la voglia di poter fare di più e la sensazione di far sempre di meno.

Per informazioni:

Silvia Colombo - Head of PR & Communication ING DIRECT Italia  
 Tel. 0255226645 - [silvia.colombo@ingdirect.it](mailto:silvia.colombo@ingdirect.it)  
 Sara Cassina - tel. 0255226761 - [sara.cassina@ingdirect.it](mailto:sara.cassina@ingdirect.it)  
 Elisa Pavan - tel. 0255226563 - [elisa.pavan@ingdirect.it](mailto:elisa.pavan@ingdirect.it)

Agenzia Power Emprise  
 Via Albani, 5 - 20149 Milano  
 tel. 02/39400100 - fax 02/39400001





Via Arbe, 49 - 20125 Milano (Italy)